



## Giornata Missionaria Salesiana 2014



# GLI ALTRI SIAMO NOI

La carità di Cristo  
verso i migranti



DICASTERO PER LE MISSIONI SALESIANE  
a cura del Dicastero per la Comunicazione Sociale

Salezijski Wolontariat Hinyjny - PR.ODZI ŚMIATU

[WWW.SDB.ORG](http://WWW.SDB.ORG)



# La canzone - GLI ALTRI SIAMO NOI

di G. Bigazzi, G - U. Tozzi

[https://www.youtube.com/watch?v=F\\_gCIHa5Js](https://www.youtube.com/watch?v=F_gCIHa5Js)

Non sono stato mai più solo di così  
e' notte ma vorrei che fosse presto lunedì  
con gli altri insieme a me per fare la città  
con gli altri chiusi in se  
che si aprono al sole come fiori quando si  
risvegliano si rivestono quando escono,  
partono, arrivano ci somigliano angeli  
avvoltoi come specchi gli occhi nei volti  
**perché gli altri siamo noi..**

I muri vanno giù al soffio di un'idea  
Allah come Gesù in chiesa o dentro  
una moschea e gli altri siamo noi  
ma qui sulla stessa via vigliaccamente eroi  
lasciamo indietro i pezzi di altri nodi  
che ci aspettano e si chiedono  
perché nascono e subito muoiono  
forse rondini foglie d'Africa  
ci sorridono di malinconia  
e tutti vittime e carnefici  
tanto prima o poi gli altri siamo noi.  
Quando cantano, quando piangono  
gli altri siamo noi.

**In questo mondo gli altri siamo noi**  
siamo noi siamo noi.

Quando nascono, quando muoiono  
gli altri siamo noi.

Gli altri siamo noi, siamo noi siamo noi.

Noi che stiamo in comodi deserti  
di appartamenti e di tranquillità  
lontani dagli altri  
ma tanto prima o poi gli altri siamo noi.

oh oh oh...  
in questo mondo piccolo oramai  
gli altri siamo noi.  
si gli altri siamo noi  
fra gli indios e gli indù  
ragazzi in farmacie  
che ormai non ce la fanno più  
famiglie di operai licenziati dai robot  
e zingari dell'est in riserve di periferia  
siamo tutti vittime e carnefici  
tanto prima o poi gli altri siamo noi.  
l'Amazzonia  
il Sudafrica  
gli altri siamo noi.  
in questo mondo gli altri siamo noi  
siamo noi siamo noi.

Quando sparano, quando sperano,  
gli altri siamo noi  
in questo mondo piccolo oramai  
siamo noi siamo noi, gli altri siamo noi,  
gli altri siamo noi  
in questo mondo gli altri siamo noi  
gli altri siamo noi.



# Indice

La canzone - Gli altri siamo noi .....	2
Indice .....	3
"Ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa". Mt 25,35 .....	3
Lettera del Rettor Maggiore .....	4
Lettera del Consigliere per le Missioni .....	6
Giornata Missionaria Salesiana - "Una tradizione che continua" .....	8
Migrazione - <i>un fenomeno mondiale in crescita</i> .....	10
La carità di Cristo verso i migranti .....	12
Progetto Europa dei Salesiani .....	14
Europa - Opere salesiane per i migranti .....	16
Attenzione ai migranti nelle società multiculturali d'Europa .....	18
• Italia - Palermo - Una casa per i popoli del mondo video 2 .....	19
• Spagna - Comunità ispettoria di León accompagna i migranti video 3 .....	20
• Italia - Valdocco - Accoglienza dei migranti a Torino video 4 .....	21
• Francia - C'è lievito ad Argenteuil video 5 .....	22
• Germania - Helenenberg cantiere di futuro video 6 .....	23
• Svezia - La Missione Cattolica Polacca di Stoccolma video 7 .....	24
Impegno salesiano per i 'Migrantes' nel mondo .....	26
Vivere con i migranti - paura o bellissima esperienza? .....	28
Testimonianza di un giovane salesiano da un Oratorio in Europa .....	29
Sussidi didattici disponibili .....	30
Preghiamo il Rosario missionario per i migranti in tutto il mondo .....	31
Pregliera per i migranti .....	32

## "Ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa" Mt 25,35

Il poster della Giornata Missionaria Salesiana è stato realizzato dalla ONG missionaria di Polonia - Cracovia 'Salezjanski Wolontariat Misyjny' (Salesian Missionary Voluntary Service) MŁODZI SWIATU (YOUTH FOR THE WORLD). Due i piani d'immagine: il fondo, dove una ragazza appoggiata ai bagagli medita sul suo viaggio, e vari quadri che, come finestre, raccontano alcuni aspetti del fenomeno delle migrazioni e degli ambiti dell'educazione e dell'evangelizzazione in cui i salesiani operano quotidianamente.

Lo slogan, "Gli altri siamo noi", è il titolo di una canzone italiana del 1991. Scritta all'indomani del crollo del muro di Berlino, racconta le ondate migratorie, la solitudine delle persone e l'analisi di una realtà che si consolidò in tutto il mondo durante quegli anni. La canzone dice anche che non ci si può disinteressare degli altri, non si può guardare il mondo dall'alto delle proprie sicurezze, perché le vite di tutti sono collegate tra loro (foto nel riquadro centrale).

"La carità di Cristo verso i migranti", ispirandosi a san Paolo (2 Cor 5,14), è il titolo dell'Istruzione del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti del 2004, documento che resta punto di riferimento per l'azione pastorale dei Salesiani di Don Bosco





# Lettera del Rettor Maggiore

*Roma, 19 Maggio 2013, Solennità della Pentecoste*

**Carissimi confratelli  
e amici delle missioni salesiane,**

vi saluto nel giorno della Solennità di Pentecoste che, in questo Anno della Fede, ci sprona a riscoprire la bellezza del credere e un rinnovato entusiasmo per comunicare ad altri il dono assai prezioso della fede e portare i giovani a Gesù Cristo, specialmente quelli che non sono stati ancora evangelizzati.

Questa è la 27° volta che il Rettor Maggiore propone alla Congregazione un tema missionario, che serva a far conoscere l'impegno generoso di tanti confratelli e, al contempo, a promuovere la crescita e formazione personale e comunitaria nella dimensione missionaria.

Nel 2014 la nostra attenzione si rivolge al continente europeo, in particolare alla realtà dei migranti. Il tema - **"Gli altri siamo noi! L'attenzione ai migranti e la missione salesiana in Europa"** - fa parte del programma del Progetto Europa.

Vi propongo dunque alcune motivazioni di fondo per la Giornata Missionaria Salesiana, che in molte ispezioni ha già preso il suo posto nella programmazione annuale educativo – pastorale.

## **1. VISIBILIZZARE UN TEMA CARISMATICO GENERATORE**

Nel terzo anno di preparazione al Bicentenario della nascita di Don Bosco siamo invitati ad approfondire e fare nostra la sua spiritualità. Certamente il suo mondo interiore fu arricchito dalla realtà della migrazione che sperimentò a livello personale, quando per varie circostanze fu costretto a lasciare la propria casa dei Becchi e migrare alla ricerca di un luogo dove poter continuare più sere-

namente il suo sviluppo umano, e a livello pastorale quando cominciò a dedicarsi ai suoi ragazzi, la maggioranza dei quali erano migranti provenienti dalle valli vicino a Torino. L'attenzione a questa realtà sociale si allargò con l'apertura alle missioni; inviando in Argentina i suoi primi missionari Don Bosco indicò loro tra le priorità la cura degli emigranti italiani a Buenos Aires.

Nell'anno 2011 la Commissione per il Progetto Europa è tornata a mettere in primo piano il nostro impegno per i migranti come un tema generatore per la rivitalizzazione del carisma salesiano nel vecchio continente. Difatti, da vari anni la missione salesiana ci spinge ad aprirci ai giovani e alle famiglie di altre provenienze, culture e religioni presenti sul territorio dove operiamo.

Il tema suggerito dalla GMS 2014 vuole aiutarci a ravvivare la nostra missionarietà e diventare più sensibili ad uno dei grandi segni del nostro tempo: il fenomeno della migrazione.

## **2. PERCEPIRE I MIGRANTI COME RISORSA PER LA RIVITALIZZAZIONE DELLA CHIESA IN EUROPA**

Il tema della GMS 2014 ci aiuta a guardare i migranti non solo come destinatari bisogno- si del nostro aiuto, ma anche come una risorsa importante per la rivitalizzazione delle Chiese particolari in Europa. La mobilità può diventare un'opportunità preziosa per entrare in contatto con altre culture ed aprire le comunità monoculturali alla cattolicità della Chiesa universale.

Siamo invitati a renderci conto delle numerose vocazioni consacrate, sacerdotali e laicali che caratterizzano le diverse comunità migranti presenti nei paesi europei. In molti



di essi più del 15% del clero non è più autoc-tono. Lo stesso futuro della Chiesa in Europa è condizionato dall'accettazione e integrazione degli immigrati. Su questa linea la presenza degli 80 missionari salesiani 'extracomunitari' in 12 paesi europei è un segno ispiratore ed un catalizzatore dei processi interculturali.

### 3. AIUTARE AD ACCOGLIERE I MIGRANTI NEI NOSTRI AMBIENTI OVUNQUE LAVORIAMO

Uno dei modi concreti per esprimere il cuore pastorale di Don Bosco è aprirsi al mondo della migrazione, ormai presente in quasi tutti i paesi del mondo. Le esperienze attive in Europa possono ispirare nuove iniziative nelle grandi città degli altri continenti come, per esempio, negli Stati Uniti con la migrazione degli ispanici ed asiatici, o in Africa con la migrazione interna e con i milioni di cinesi.

Nei paesi islamici o in Asia, spesso, gli immigrati costituiscono la maggioranza della comunità cattolica. Dapertutto le comunità dei migranti cristiani aiutano a rivitalizzare la Chiesa: sia nel mondo secolarizzato dell'Europa, sia tra le grandi religioni dell'Asia. I flussi migratori sono un fenomeno ormai presente in tutte le otto Regioni salesiane e ci chia-

mano ad aprire i nostri cuori a tutti i migranti, specialmente i giovani, bisognosi d'essere accolti ed accompagnati nel loro inserimento nella nuova cultura dove arrivano. Per questo è giusto iniziare a pensare a una formazione che prepari ad essere educatori e evangelizzatori in contesti sempre più interculturali. Credo che questo non sia un aspetto marginale, ma una chiamata di Dio da accogliere con serietà.

Carissimi confratelli e amici, la solennità della Pentecoste che celebriamo torna a riempire i nostri polmoni dello Spirito Santo e ci abilita ad accettare la sfida di uscire da noi stessi ed accogliere l'altro, riattualizzando così l'ispirazione originaria di Don Bosco, attento ai giovani migranti di Torino e dell'Argentina. Ringrazio fin da ora per le risposte concrete che darete all'invito dell'Apostolo: «La carità di Cristo ci spinge!» (cfr. 2 Cor 5,14) ...verso i migranti!

Affido questa Giornata Missionaria Salesiana 2014, tutti e ciascuno di voi, alla guida e cura materna di Maria Immacolata Ausiliatrice.

Con affetto, in Don Bosco  
*Pascual Chávez V.*  
 Don Pascual Chávez Villanueva  
 Rettor Maggiore



# Lettera del Consigliere per le Missioni

Roma, 19 Maggio 2013, Solennità della Pentecoste

*Carissimi confratelli,*

un saluto di gioia nell'Anno della Fede, un saluto particolare ai Salesiani che condividono l'esperienza del Gesù Risorto in mezzo ai giovani delle diverse culture e religioni nei vari continenti. La radicale testimonianza di lasciare la propria patria o cultura per la causa del Vangelo e dei giovani è la miglior immagine di Don Bosco oggi. La Solennità di Pentecoste è per ciascuno un invito a crescere come discepoli e missionari di Cristo!

Scrivo per commentare il tema della 27ª *Giornata Missionaria Salesiana* (GMS) del 2014: **"Gli altri siamo noi! L'attenzione ai migranti e la missione salesiana in Europa"** e per presentare i materiali che l'accompagnano; sono il frutto del cammino fatto con il Progetto Europa dalle 29 ispettorie europee negli ultimi 6 anni.

Prima di proseguire voglio ricordare che i primi destinatari della Giornata Missionaria Salesiana siamo noi stessi, Salesiani di Don Bosco poiché lo scopo principale di quanto si propone è di ravvivare lo spirito missionario di ogni confratello. Siamo invitati a fare nostra la convinzione di Madre Teresa di Calcutta: "La prima povertà dei popoli è di non conoscere Cristo!". Vi presento i tre obiettivi specifici per la Giornata Missionaria Salesiana 2014:

## 1. FAR CONOSCERE LE DINAMICHE DELLE ESPERIENZE SALESIANE CON I MIGRANTI

Molte ispettorie del vecchio continente stanno attivando, come nuove frontiere dell'azione pastorale, creative e coraggiose iniziative per i giovani migranti e loro famiglie. L'azione pastorale in Europa, caratterizzata dalla presenza di 30 milioni di migranti europei o extracomunitari e di 10 milioni di Rom – Zingari, richiede una particolare conoscenza e formazione interculturale. Il Card. Hamao, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti dal 1998 al 2006, così esortava: *"Ci sono molti motivi che esigono una sempre più profonda integrazione della cura specifica dei migranti nella pastorale ordinaria..."* (Erga migrantes, n.89).



Per noi, in Europa, l'impegno per i migranti sta diventando una *dimensione trasversale della missione salesiana*. Le sei esperienze che la GMS 2014 propone, presentate con i video e nel sussidio, raccontano come - dalla Spagna alla Svezia, dai giovani rifugiati fino alle parrocchie multinazionali delle grandi città - questa realtà stia crescendo nelle nostre opere. Si stanno sviluppando, inoltre, le esperienze profetiche di nuove comunità internazionali.

## 2. FAR CONOSCERE IL CAMMINO DEL PROGETTO EUROPA

Non è facile comunicare lo sviluppo del Progetto Europa alla Famiglia Salesiana e alle altre Ispettorie.

L'attenzione salesiana per i migranti, che in molte opere ordinarie si realizza in maniera trasversale, dà visibilità ai tre nuclei del Progetto Europa in forma chiara, breve e sostanziale: la rivitalizzazione endogena (che nasce da dentro) del carisma salesiano; la risignificazione delle presenze iniziando anche alcune opere nuove, e l'invio e accettazione dei nuovi missionari in Europa.

Ritornare a Don Bosco e ai giovani poveri in Europa oggi vuol dire 'riscoprire' il mondo della migrazione. È un'opportunità che risveglia le migliori energie apostoliche e fa vedere i cammini della nuova evangelizzazione in Europa.

## 3. CREARE UNA CULTURA D'ACCOGLIENZA 'GLI ALTRI SIAMO NOI'

*"Attenzione ai migranti e missione salesiana nelle società multiculturali d'Europa"* (LAS Roma, 2012, p. 330) è un volume curato da don Vito Orlando e presenta i risultati di una ricerca che ha visto impegnate le 29 ispettorie d'Europa. Un tesoro disponibile per tutti.

Da questo studio emergono alcune indicazioni concrete soprattutto per la formazio-

ne continua dei Salesiani all'interculturalità nell'educazione e all'incontro interreligioso per il primo annuncio di Gesù Cristo. Il Beato Giovanni Paolo II ci invita a che *'Ciascuno si deve adoperare per la crescita di una matura cultura dell'accoglienza...'* (Ecclesia in Europa, 101).

Siamo chiamati a confrontarci con lo zelo e la costanza di tante comunità cristiane d'Europa che accolgono, accompagnano ed anche difendono i diritti umani delle varie comunità migratorie. Tante buone pratiche nel campo della migrazione sono iniziate grazie ad alcuni salesiani entusiasti; successivamente tutta la comunità ispettoriale si è impegnata in modo sistemico nelle opere ordinarie per il bene dei migranti.

A differenza degli altri anni, per la GMS 2014 non si suggerisce nessun progetto comune verso il quale devolvere la solidarietà missionaria. Le ispettorie sono invitate ad appoggiare e sostenere un progetto a beneficio dei migranti nelle proprie opere o nel proprio paese!

Prima di concludere vorrei ringraziare tutti i confratelli delle ispettorie europee impegnati nella missione per e con i migranti che ci hanno aiutato nella preparazione dei materiali. In modo particolare ringrazio le 7 ispettorie di Francia-Belgio, Germania, Italia - Piemonte e Sicilia, Polonia Cracovia e Piła e Spagna-Leon.

Come ogni anno un grazie speciale va all'équipe del Dicastero per la Comunicazione Sociale e a Missioni Don Bosco Media di Torino.

Ancora un caro saluto a voi. Imploriamo l'Aiuto di Maria Madre ed Ausiliatrice per tutti i Salesiani, collaboratori laici e giovani, affinché camminano insieme verso Gesù Cristo!

**D. Václav Klement**

*Consigliere per le missioni*





# Giornata Missionaria Salesiana

## “Una tradizione che continua”

### CHE COSA SIGNIFICA?

Un tema missionario è stato proposto a tutta la Congregazione, a partire dal 1988. Tutte le comunità salesiane possono conoscere una realtà missionaria, ogni anno di un specifico continente.

È un momento forte nell'Animazione Missionaria nelle Comunità salesiane ispettoriali o locali, nei Gruppi giovanili, nella Famiglia salesiana. Non si tratta di un evento isolato, ma piuttosto di un'opportunità per coinvolgere le comunità SDB e le comunità educative – pastorali (CEP) nelle dinamiche della Chiesa universale, **rafforzando una cultura missionaria.**

### PERCHÈ?

Per dare un impulso all'Animazione Missionaria offrendo una proposta che diventi progetto annuale concreto. Per aiutare tutta la Famiglia Salesiana a conoscere l'impegno missionario della Congregazione, aprire gli occhi alle nuove realtà missionarie, superare ogni tentazione di chiudersi dentro il proprio territorio o contesto e ricordarsi del respiro universale del carisma salesiano. “Le attività di animazione missionaria van-

*no sempre orientate ai loro specifici fini: informare e formare il popolo di Dio alla missione universale della Chiesa, far nascere vocazioni missionarie ad gentes, suscitare cooperazione all'evangelizzazione”* (Giovanni Paolo II, Redemptoris Missio, 83).

### QUANDO?

Non c'è una data fissa per la GMS al livello mondiale. Ciascuna Ispettoria sceglie una data o periodo, che si adatta di più al proprio ritmo e calendario. Alcune date tradizionali nelle ispettorie (vicino alla Festa di Don Bosco di Gennaio, o al compleanno di Don Bosco in Agosto, Quaresima, Festa dei Santi Martiri Missionari, Luigi Versiglia e Callisto Caravario – 25 Febbraio; mese di Maggio; Mese missionario di Ottobre oppure 11 Novembre). Anzitutto è importante offrire un itinerario educativo - pastorale di alcune settimane - di cui la Giornata Missionaria Salesiana costituisce il punto culminante. La GMS è l'espressione di uno spirito missionario di tutta la Comunità Educativo-Pastorale, tenuto vivo tutto l'anno con diverse iniziative.

### COME VIENE ANIMATA?

A partire da un raduno dei Direttori, dove il Delegato di Animazione missionaria spiega l'obiettivo e distribuisce gli strumenti disponibili per la GMS nell'Ispettoria (web ispettoriale oppure un link al [www.sdb.org](http://www.sdb.org) – GMS). Così tutte le comunità SDB sono i primi destinatari delle dinamiche di GMS.

Concentrando ogni anno l'attenzione su un Continente ed un aspetto concreto della cultura missionaria; pregando per i missionari presentati nella GMS e raccogliendo sostegni concreti per alcuni progetti presentati nei sussidi della GMS. La GMS dovrebbe essere un giorno di festa, capace di far respirare la missione.





## CHI CELEBRA?

Il primo destinatario è la comunità salesiana SDB. Poi, nelle Ispettorie, ci sono varie modalità di organizzazione secondo gli ambienti della missione salesiana: (scuole, centri di formazione professionale, parrocchie, gruppi giovanili specialmente gruppi o volontariato missionario); è della Famiglia Salesiana: (Salesiani Cooperatori, Exallievi, Gruppi ADMA etc.).

## QUALI MEZZI?

Dal Dicastero per le Missioni viene offerto, a tutte le comunità salesiane del materiale già nel Giugno dell'anno precedente: un manifesto, un sussidio stampato, un DVD con filmati sul tema, una DVD con il materiale didattico e audiovisivo in varie lingue; lungo l'anno anche altro materiale digitale, scaricabile dal [www.sdb.org](http://www.sdb.org). (GMS 2014) e le video disponibili anche in Youtube. Per altre copie dei materiali basta rivolgersi al Dicastero per le missioni, Roma - ([cagliero11@gmail.com](mailto:cagliero11@gmail.com)).

## L'IMPORTANZA DELLA PREGHIERA PER LE MISSIONI

Tutti i membri della Comunità Educativo-Pastorale vivono *l'ansia missionaria* della loro fede offrendo la loro collaborazione all'attività missionaria della Congregazione con la preghiera, accompagnata dai sacrifici per i missionari salesiani e per le vocazioni missionarie salesiane soprattutto ogni 11 del mese. Ogni anno una preghiera viene composta a secondo del tema della GMS ed ogni mese una Intenzione Missionaria Salesiana viene proposta proprio per sottolineare l'importanza di questa dimensione spirituale dell'attività missionaria.

## LA VERIFICA

La verifica dopo la GMS è importante

quanto la preparazione e la celebrazione. È da considerare come la GMS ha potuto favorire una cultura missionaria nella comunità locale o ispettoriale tramite il tema proposto dell'anno tenendo presente i suggerimenti correttivi per il futuro.

### GMS Una tradizione che continua 1988 - 2015

Anno	Tema - Focus
1988	Guinea – Conakry: Il sogno continua
1989	Zambia: Progetto Lufubu
1990	Timor Leste – Venilale: Giovani evangelizzatori
1991	Paraguay: Ragazzi della strada
1992	Peru-Valle Sagrado Incas: Cristo vive sui sentieri degli Inca
1993	Togo-Kara: Don Bosco e l'Africa – un sogno che si fa realtà
1994	Cambogia-Phnom Penh: Missionari costruttori di pace
1995	India – Gujarat: In dialogo per condividere la fede
1996	Russia – Yakutsk: Luci di speranza in Siberia
1997	Madagascar: Ragazzo te lo dico, alzati
1998	Brasile: Yanomami: Vita nuova in Cristo
1999	Giappone: Il difficile annuncio di Cristo in Giappone
2000	Angola: Vangelo seme di riconciliazione
2001	Papua New Guinea: Camminando coi giovani
2002	Missionari tra i giovani rifugiati
2003	L'impegno per la promozione umana nella missione evangelizzatrice
2004	India – Arunachal Pradesh: Il risveglio di un Popolo
2005	Mongolia: Una nuova frontiera missionaria
2006	Sudan: La missione salesiana in Sudan
2007	Sudan: La missione salesiana in Sudan
2008	HIV/AIDS: Risposta dei salesiani - educare per la vita
2009	Animaz. missionaria – Tieni viva la tua fiamma missionaria
2010	Europa: I salesiani di Don Bosco camminano con i Rom - Sinti
2011	America: Volontari per proclamare il Vangelo
2012	Asia: Raccontare Gesù (Telling the story of Jesus)
2013	Africa: Cammino di fede
2014	Europa: Gli altri siamo noi - Attenzione salesiana ai migranti
2015	Vocazione - Formazione salesiana missionaria



# MIGRAZIONE - Un fenomeno mondiale crescita

**“Milioni di persone sono coinvolte nel fenomeno delle migrazioni; ma esse non sono numeri! Sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace”**

*Discorso di Papa Benedetto XVI Angelus del 15 gennaio, Giornata mondiale delle migrazioni 2012*

## **“Migranti non sono numeri” - Le stime globali e tendenze**

<b>214 milioni</b>	<b>Stima del numero di migranti internazionali in tutto il mondo.</b> Il numero totale dei migranti internazionali è aumentato negli ultimi 10 anni, da 150 milioni a 214 milioni persone oggi.
<b>3,1%</b>	<b>Percentuale di popolazione mondiale di migranti.</b>
<b>5°</b>	<b>Migranti costituirebbero il quinto paese più popoloso del mondo.</b> La migrazione è più ampiamente distribuita su più paesi. Oggi i primi 10 paesi di destinazione ricevono una quota più piccola di tutti i migranti che nel 2000.
<b>49%</b>	<b>Percentuale donne migranti in tutto il mondo.</b>
<b>440</b>	<b>Milliardi dollari US - le rimesse inviate dai migranti stimate nel 2010.</b> Le rimesse sono aumentate in modo esponenziale: da USD 132 miliardi nel 2000 a una stima di 440 miliardi dollari nel 2010. L'importo effettivo, compresi i flussi non registrati attraverso canali formali e informali, si crede possa essere significativamente più grande. Nel 2010, i primi paesi destinatari delle rimesse registrate sono state l'India, la Cina, il Messico, le Filippine, e Francia.
<b>27,5 milioni</b>	<b>Sfollati interni in tutto il mondo nel 2010.</b> Numeri di sfollati sono cresciuti da 21 milioni nel 2000-27.500.000 alla fine del 2010.
<b>15,4 milioni</b>	<b>Rifugiati nel mondo di oggi</b> (800.000 fuggono dal loro paese ogni anno!).
<b>37%</b>	<b>Percentuale della migrazione mondiale che si sposta dal Sud al Nord globale (80 milioni, per esempio dalla Turchia in Germania).</b> Dal numero totale dei migranti nel mondo 14% si sposta dal Nord al Nord, 45% si sposta dal Sud al Sud (97 milioni, per esempio dal Sud Sudan in Uganda), 4% si sposta dal Nord al Sud globale.

Fonti: IOM (International Organization for Migration-UN, UNHCR, Caritas Internationalis

### **Glossario sulla migrazione**

Acculturazione

Apolide (Stateless)

Assimilazione

Immigrato

Immigrazione

Immigrazione irregolare

Libertà di movimento

Migrante documentato

Migrante economico

Migranti qualificati

Migrazione facilitata

Migrazioni forzate

Migrazione interna

Migrazione per lavoro

Migrante

Migrazione

Naturalizzazione

Rifugiati

Rimpatrio

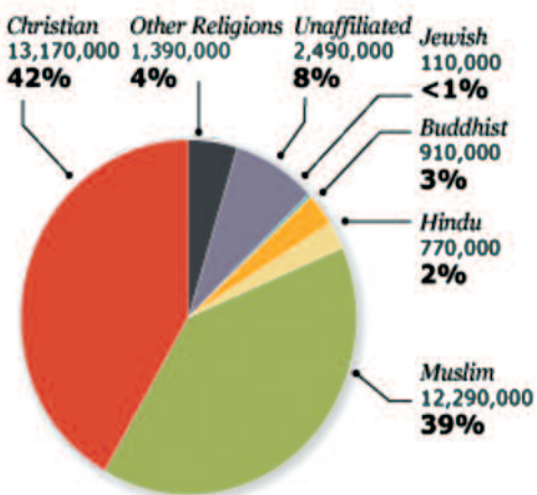
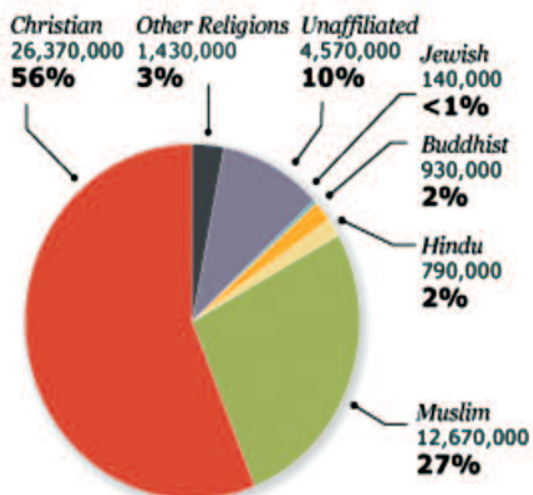
Sfollato

Tratta di persone

Xenofobia



### MAPPA DELLE MIGRAZIONI EUROPEE “PERCENTUALE DELLE RELIGIONI TRA I MIGRANTI IN EUROPA”







# La carità di Cristo verso i migranti

Papa Paolo VI istituì la *"Pontificia Commissione de Spirituali Migratorum atque Itinerantium Cura"*, con il compito di provvedere allo studio e alla applicazione della pastorale per "la gente in movimento": migranti, esuli, rifugiati, profughi, pescatori e marittimi, aereo naviganti, addetti ai trasporti stradali, nomadi, circensi, luna parchisti, pellegrini e turisti. Ed altresì per tutti quei gruppi di persone che, a diverso titolo, sono coinvolte nel fenomeno della mobilità umana, come gli studenti all'estero, gli operatori e i tecnici i quali, per grandi lavori o ricerche scientifiche a livello internazionale, debbono trasferirsi da un Paese all'altro.

**Il Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti** è *"uno strumento nelle mani del Papa"* (Pastor Bonus, Proemio, n. 7) e *"rivolge la sollecitudine pastorale della Chiesa alle particolari necessità di coloro che sono stati costretti ad abbandonare la propria patria, o non ne hanno affatto; parimenti procura di seguire con la dovuta attenzione le questioni attinenti a questa materia"* (Pastor Bonus, art. 149).

I Consiglio Pontificio si sforza che il popolo cristiano "acquisti coscienza della necessità" delle persone coinvolte nella mobilità umana, specie attraverso la celebrazione della Giornata Mondiale per i Migranti e i Profughi (Gennaio) e pubblica la rivista multi-lingue **"People on the Move"** (<http://www.pcmigrants.org/pubblicazioni/pubblicazioni.htm>)

Tra i documenti del Magistero ecclesiale la più recente Istruzione del Pontificio Consiglio della Pastorale per i migranti e gli Itineranti: ***Erga migrantes caritas Christi*** (La carità di

Cristo verso i migranti) proclamata dal Presidente del Pontificio consiglio Cardinale Stephen Fumio Hamao nel 2004. L'Istruzione presenta in quattro parti le Linee principali dell'impegno ecclesiale per-tra-con i migranti: Le migrazioni come segno dei tempi e sollecitudine della Chiesa, Migranti e pastorale dell'accoglienza, Operatori di una pastorale di comunione, Strutture di pastorale missionaria, Universalità della Missione.

Nella Chiesa cattolica ci sono alcuni gruppi specializzati per la missione dei migrantes, come la Congregazione dei Missionari di San Carlo Borromeo- Scalabriniani, fondata nel 1887(<http://www.scalabrini.org>; 700 consacrati) Alcune Congregazioni religiose hanno istituito le fondazioni focalizzate sulla missione per i rifugiati - Jesuit Refugee Services (<http://www.jrs.net>; operante dall'anno 1980, lavora in 50 paesi per 700.000 persone).

Anche la presenza dei Salesiani presso gli Stati Uniti-New York (ECOSOC, 2007) mantiene la migrazione come una delle otto aree d'interesse (<http://www.salesians-un.org/FocusAreas/Migration/Migrants.aspx>).

Dopo la seconda guerra mondiale è stata fondata l'**International Catholic Migrant Commission** (<http://www.icmc.net>), che unisce gli sforzi delle organizzazione cattoliche per i migranti e rifugiati a livello internazionale. Tra gli obiettivi spicca la protezio-





ne dei diritti umani dei migranti, rifugiati e sfollati interni, senza distinzione di fede, etnia o nazionalità.

Quasi ogni diocesi cattolica del mondo dispone di un **Ufficio oppure una Commissione per la Migrazione** o un organismo a livello della Conferenza episcopale del paese. A volte la **Caritas** fa il punto di riferimento per l'impegno ecclesiale per/con i migranti.

Ogni anno il Papa invia un **Messaggio per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato** (a partire dal Papa Paolo VI, 1963), che viene celebrata a secondo le usanze delle Conferenze episcopali nel mese di gennaio. I temi dei messaggi del Benedetto XVI (2005-2013) esprimono la mens della Chiesa, Madre di tutti: 2006 - Migrazione, segno dei tempi; 2007 - La famiglia migrante; 2008 - I giovani migranti; 2009 - San Paolo migrante, Apostolo delle genti; 2010 - I migranti e rifugiati minorenni; 2011 - Una sola famiglia umana; 2012 - Migrazione e nuova evangelizzazione; 2013 - Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza.

### Testimonianza di una immigrata albanese

*"Sono grata alla Caritas e Migrantes di essere stata scelta per esprimermi come esponente del mondo d'immigrazione sui contenuti del*

*nuovo Dossier Statistico Immigrazione (2012, Italia). Vivo sposata con un Italiano e ho due figli; già' da 15 anni sono cittadina italiana... Intendo esprimere anzitutto un pregiudizio. Il mio paese infatti da troppo tempo è stato ritenuto come una terra al negativo, e questo atteggiamento ha creato una grande sofferenza in noi albanesi... Un altro pregiudizio molto ricorrente è che noi immigrati saremmo di una cattiva pasta e che la nostra qualità sarebbe scarsa; insomma, verremmo in Italia senza essere in grado di inserirci in un paese sviluppato e di grandi tradizioni... Voglio dire, che noi immigrati siamo in grado di aiutare*



*l'Italia, mettendo a disposizione la nostra preparazione e vogliamo farlo per essere anche noi protagonisti e molte volte lo facciamo a titolo di volontariato... Un'attenzione speciale merita anche l'associazionismo degli immigrati..."*



# Progetto Europa dei Salesiani

6000+ Salesiani e circa 50 novizi sono oggi presenti in Europa in circa 30 nazioni, con opere e presenze di diverso tipo: **dagli oratori alle scuole, dalle parrocchie alle opere sociali, fino alle nuove opere di comunicazione sociale e ai movimenti giovanili. All'Europa ha guardato il Capitolo Generale 26.**

Il Rettor Maggiore Don Pascual Chávez ha promosso per il vecchio continente un rinnovato impegno di tutta la Congregazione salesiana. Il Progetto Europa, lanciato ufficialmente nel gennaio 2009, vede i Salesiani impegnati innanzitutto nella riscoperta dell'entusiasmo vocazionale e carismatico; nella riorganizzazione di opere e strutture, anche alla luce delle mutate condizioni vocazionali e sociali; e, infine, nel considerare la stessa Europa terra di missione, verso la quale andare con una nuova ed efficace azione educativa ed evangelizzatrice.

"...In un momento in cui in Europa le vocazioni diminuiscono e le sfide dell'evangelizzazione crescono, la Congregazione salesiana deve essere attenta a rafforzare la proposta cristiana, la presenza della Chiesa e il carisma di Don Bosco in questo continente. Come l'Europa è stata generosa con l'invio di numerosi missionari in tutto il mondo, così ora tutta la Congregazione, facendo appello specialmente alle Regioni ricche di vocazioni, sia disponibile nei suoi confronti." (Lettera del Papa Benedetto XVI al Rettor Maggiore in occasione del CG 26, 1° marzo 2008)

## RIFLESSIONE DI UN ISPETTORE SUL PROGETTO EUROPA

Sono convinto che non si tratta di un progetto per il semplice "mantenimento di strutture", ma di "un progetto nuovo per esprimere una presenza nuova, accanto ai giovani d'oggi". Il Progetto Europa non può nulla da solo e non può sostituirsi al cammino delle ispettore, ma è una possibilità grande perché ogni cosa ordinaria sia vista in un'altra ottica:

- Una grande opportunità per ritrovare se stessi. Il modo in cui il Rettore Maggiore ha voluto porgerci il progetto Europa parte proprio da questa idea: Europa svegliati e ritrova te stessa, la tua fede, la tua fecondità vocazionale!
- Tutti conoscete le grandi difficoltà della moneta Euro in questi anni, difficoltà che non cesserà fino a quando l'Europa non saprà darsi una identità politica, "una idea chiara di **dove vuole andare**" a cui corrispondano tutti gli strumenti, moneta compresa.
- La crisi della nostra terra è proprio una crisi di identità, di costruzione di futuro, di "mettersi in moto verso". Lo stesso ci capita nel nostro vissuto di Chiesa e di Congregazione. Rimettere al centro la presenza di Dio e far camminare la nostra gente nella ricerca di Lui, come credenti.
- Perché sia sentito il Progetto Europa come opportunità, occorre che i confratelli ne siano informati, sensibilizzati sulla realtà dell'Europa salesiana e il mondo della Chiesa in Europa. La mancanza di conoscenza crea sempre indifferenza.



- Prepararsi all'accoglienza dei confratelli missionari è molto di più. È non metter sulle spalle di coloro che arrivano (europei o di altri continenti), i sogni che tu hai già elaborato e pianificato. I tuoi sogni pastorali potrebbero diventare gli incubi degli altri.

## UN TEMA GENERATORE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL CARISMA

Nell'anno 2011 la Commissione per il Progetto Europa è tornata a mettere in primo piano il nostro impegno per i migranti, come un tema generatore per la rivitalizzazione del carisma salesiano nel vecchio continente. Otto sono gli elementi condivisi dai Salesiani in campo migratorio:

- Un Campo **profetico** per diventare credibili davanti alla Chiesa: aiutiamo la Chiesa ad essere cattolica; nel lavoro con le diocesi diamo un forte messaggio è un contributo alle Chiese locali.
- Un Campo **carismatico**, perché dall'inizio della Congregazione Don Bosco era impegnato per i migranti rurali a Torino, inviava i primi missionari perché lavorassero a favore dei migranti italiani in America.
- Un Campo **umanitario testimoniale**, visibile davanti ai non credenti aiuta a coinvolgere molte persone e organismi

lontani dalla Chiesa. Inoltre per diminuire le tensioni sociali create dall'immigrazione, i nostri Oratori, Centri di Formazione Professionale o le Scuole aiutano in modo straordinario.

- Un Campo **vocazionale**, perché dalle famiglie dei migranti arrivano già vocazioni in tutte le regioni europee e le possibilità non sono da sottovalutare.
- Un Campo **nuovo per preparare le sinergie e provocationi** tra SDB e lo Stato, specialmente a riguardo degli immigrati illegali; e per la difesa dei loro diritti.
- Un Campo **pienamente realizzato con i laici** nella scia del CG 24. È un modo per creare cittadinanza attiva contro le povertà. Stiamo passando dalle opere sociali alle opere di impatto sulla interculturalità.
- Un Campo che **facilita un possibile coinvolgimento con le ispezioni non europee** all'interno del Progetto Europa. Gli stessi migranti portano con loro nuovi stimoli, nuova vitalità ecclesiale in Europa, marcati da alcuni modelli dinamici (comunità di base...).
- Un Campo di **formazione e preparazione specifica dei Salesiani**. Aiutare i Salesiani ad essere attenti ai nuovi contesti multiculturali, sociali. Siamo chiamati a facilitare l'apertura verso i migranti, in modo non settoriale.





## Europa

Romania, Bulgaria, Rom - Zingari,  
Polonia, Repubblica Ceca, Moldava,  
Ucraina, Albania, Bielorussia, Spagna,  
Russia, Croazia, Serbia.

## America

*Ecuador, Perú, Repubblica Dominicana,  
Cuba, Colombia, Brasil, Honduras.*

## Asia

*Cina, Filippine, Turchia, Pakistan, India -  
Bengala - Tamil, Sri Lanka, Iraq - Kurdi,  
Iran, Siria, Bangladesh, Vietnam,  
Afghanistan.*

## Africa

Marocco, Algeria, Tunisia,  
Africa francofona occidentale: Senegal,  
Gambia, Nigeria, Ghana, Cabo Verde,  
Angola, Burkina Faso, Mali,  
Egitto, Somalia.



## Parrocchia - Centro Giovanile,

Oratorio - Servizi sociali,  
Caritas parrocchiale,  
Ufficio per aiuto legale,  
Alfabetizzazione,  
Scuola della lingua locale  
Casa famiglia,  
Centro d'accoglienza  
(minorenni non accompagnati)  
Capellania per un gruppo etnico,  
nazionale

## BELGIO

Brussel  
Gent  
Halle  
Hoboken  
Haacht  
Helchteren  
Oostende  
Eeklo  
Vremde  
Genk  
Lier

## SPAGNA

Barcelona  
- Sant Adrià de Besòs y Masnou  
- Sant Boi de Llobregat  
- Mataró  
Vigo  
Ourense  
A Coruña  
Cartagena - Murcia  
Valencia SAA  
Elche - Alicante  
Burriana - Castellón  
Alcoy - Alicante

## SLOVACCHIA

Bardejov-Poštárka  
Košice-Luník 9  
Michalovce-Angin Mlyn  
Plavecký Štvrtok

## SLOVENIA

Celje  
Cerknica  
Ljubljana - Rakovnik  
Ljubljana - Skala  
Sevnica

## IRLANDA

Celbridge  
Pllaskenry  
Milford, Rutland Street  
Dublin - Don Bosco House  
Dublin - McDermott Street  
Dublin - Southhill



## ALBANIA

Tirana

## PORTOGALLO

Lisboa  
Manique

## SERBIA

Mužlja

## GRAN BRETAGNA

Liverpool  
London

## SVEZIA

Stockholm  
Fittja

## BULGARIA

Stara Zagora

## GERMANIA

Bamberg  
Berlin  
Bonn  
Essen  
Forchheim  
Heiligenstadt  
Helenenberg  
Mainz  
Muchen-Salesianum  
Nürnberg  
Pfaffendorf  
Regensburg  
Sannerz  
Stuttgart  
Würzburg

## AUSTRIA

Linz  
Amstetten  
Graz  
Klagenfurt  
Wien 3, 22, 23  
Wien - Stadtlau

## ITALIA

Ancona  
Arese  
Bologna - Don Bosco  
Bologna - Sacro Cuore  
Brescia  
Castel De Britti  
Catania - San Filippo Neri  
Chiari  
Ferrara  
Genova - Sampierdarena  
Milano - Don Bosco  
Milano - San Agostino  
Palermo  
Palermo - Santa Chiara  
Parma  
Pavia  
Ravenna  
Roma - Sacro Cuore  
Torino - San Luigi

## SVIZZERA

Zurigo

## CROAZIA

Beli Manastir

## REPUBBLICA CECA

Teplice  
České Budějovice  
Ostrava

## OLANDA - PAESI BASSI

Amsterdam  
Apeldoorn  
Utrecht  
Deventer  
Arnhem

## MALTA

Sliema

## UNGHERIA

Budapest-Óbuda  
Kazincbarcika  
Nyergesújfalu  
Szombathely





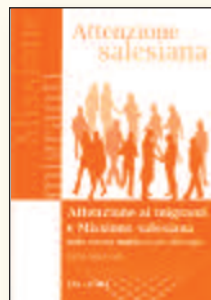
# Attenzione ai migranti nelle società multiculturali d'Europa



L'attenzione ai migranti non è un tema inedito per l'esperienza salesiana. Lo stesso Don Bosco sperimentò la migrazione, quando per varie circostanze fu costretto a lasciare la propria casa dei Becchi a migrare alla ricerca di un luogo tranquillo. Divenuto prete, iniziò a dedicarsi ai ragazzi che per la maggior parte provenivano dalle valli vicino a Torino. L'apertura della neo congregazione alle missioni ha avuto inizio proprio come attenzione ai migranti. Oggi, l'impegno salesiano per i migranti non parte da zero. In non poche nazioni europee, da alcuni decenni, sono attive esperienze di lavoro con i migranti. I migranti sono diventati sempre più presenti nelle opere salesiane e non pochi sono diventati collaboratori nella missione salesiana.

Una panoramica di questa realtà e delle possibili prospettive dell'azione salesiana nel contesto europeo sono offerte da una ricerca che il Dicastero per le Missioni ha realizzato nell'ambito del Progetto Europa. Lo studio, curato da don Vito Orando, mostra la grande opportunità per il carisma salesiano di contribuire alla costruzione di un futuro nuovo per l'Europa. Conoscere quanto già si fa, e in alcuni contesti con creatività e in dialogo con le istituzioni, è uno stimolo a pensare nuovi interventi. L'attenzione ai migranti può di-

ventare una azione ordinaria in tutta l'attività salesiana nel continente europeo. La educazione inter-culturale emerge come la strategia principale del nostro approccio salesiano.



## **Attenzione ai Migranti e Missione Salesiana nelle società multiculturali d'Europa, Vito Orando, SDB**

- LAS Roma, 2012 - 332 pagine; Obiettivo della ricerca: *Rilevare le sfide ed opportunità che offre il nostro impegno per-con i migranti al Progetto Europa.* Dei 4 obiettivi iniziali è stato privilegiato il primo... Per i migranti intendiamo circa 40-50 milioni di persone [p. 15] Non voleva rilevare le statistiche delle opere coinvolte con i migranti (circa 132 oratori, 70 CFP, 83 scuole, 205 parrocchie, 68 opere sociali, 22 opere specifiche e 43 altre opere). Un totale di 26 ispettorie d' Europa ha contribuito (225 risposte dalle 20 nazioni) all'inchiesta. Risultano più di 80 comunità salesiane locali coinvolte nel campo migranti. [p.19].

Le città europee, infatti, stanno diventando sempre più multi culturali. In prossimità del bicentenario della nascita del suo fondatore, la Congregazione Salesiana è chiamata a riscoprire e realizzare con creatività, fiducia e speranza l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani più poveri ed emarginati che in Europa sono spesso i figli degli immigrati.

# Una casa per i popoli del mondo

## Italia - Palermo - Santa Chiara



*L'opera salesiana di Santa Chiara (<http://www.santachiara.org>) è sorta nel 1919 per accogliere gli orfani di guerra, ha mantenuto negli anni la sua attenzione al territorio, alle problematiche sociali e, soprattutto, ai più bisognosi. Nel tempo l'opera salesiana si è trasformata in una casa dove i migranti trovano un punto di riferimento; una casa dove si incontrano tanti popoli del mondo.*

In questo momento l'opera salesiana svolge varie attività a favore dei ragazzi e, in modo particolare, dei ragazzi palermitani e di quelli che provengono da altri paesi, gruppi etnici. La caratteristica della nostra opera salesiana è che accoglie tutti e valorizza la diversità in un contesto di grande integrazione.

Negli anni '90, Santa Chiara diventa nella città di Palermo il primo centro di attenzione ai migranti già presenti in città e quelli che vengono dai grandi sbarchi che, con le "carrette del mare", approdano alla vicina Lampedusa. Con il graduale sviluppo delle attività prese piede anche un movimento di volontariato che coinvolse professionisti e autorità della città.

Non solo qui a Palermo, ma in tutta Italia, la prima risposta è stata data proprio dal volontariato. Qui a Palermo è stato il volontariato salesiano. [...] Devo dire che da questo punto di vista, abbiamo trovato, qui proprio a Santa

Chiara, tra i Salesiani, **un terreno molto fertile perché è stata praticata a 360 gradi l'accoglienza verso tutti.** Io ricordo che qui, da don Meli venivano tutti.

Santa Chiara offre una serie di servizi a coloro che, per varie necessità, sono stati costretti a lasciare il proprio paese. Tra questi emerge il Centro Servizi Infanzia Migrante che accoglie, in media, oltre 50 bambini di nazioni e religioni diverse. Avviato nel 1997, questo asilo è da molti definito uno splendido laboratorio di dinamiche interculturali, di dialogo interreligioso e uno strumento di approccio alle famiglie.

È una attività molto importante, abbiamo un centinaio di iscritti fra tutte le varie scuole. Il doposcuola rappresenta l'unico momento di studio per questi ragazzi, sia per i palermitani e sia per i ragazzi migranti. La nostra sfida è quella, attraverso il sostegno scolastico e le attività formative in genere, di dare ai ragazzi una opportunità di scelta, una volta divenuti adulti.

In alcuni giorni, in particolare la domenica, l'opera di Santa Chiara diventa un centro aggregativo per le comunità etniche di Palermo. Alcune di queste comunità si sono costituite in Associazioni grazie anche al patrocinio del servizio di Consulenza legale e un banco di farmacia. La chiesa, le sale e il cortile diventano un luogo più familiare che fa sentire il senso di casa. Per i cristiani, c'è la possibilità di un sacerdote che parla la lingua di origine.

Sto incontrando persone che vengono dallo Sri Lanka che parlano il Tamil, altre dalle Mauritius; a volte celebriamo la Messa per il popolo del Ghana. Molte di queste persone sono dotate di grande e profonda fede. Come salesiano vedo un grande campo di lavoro e molto impegno nel lavoro di insegnare la fede in Gesù Cristo".



# Comunità ispettoria di León accompagna i migranti Spagna



*La Spagna, in pochi anni, da un paese di emigranti è diventata meta di un intenso flusso migratorio. Da alcune migliaia nei primi anni '80, i migranti in Spagna sono aumentati rapidamente fino a raggiungere i 6 milioni nel 2012. Il fenomeno non passato inosservato per le comunità educative delle parrocchie salesiane. Salesiani e laici si sono interrogati su cosa fare per far fronte all'aumento delle richieste di cibo, vestiti, lavoro...*

Nacque nel 2005, all'interno della nuova fondazione "Juan Soñador", il programma "Teranga". In wolof, un dialetto senegalese, "Teranga" significa accoglienza, famiglia, rispondere alle necessità dei più bisognosi. Il centro iniziò ad accogliere e ascoltare i bisogni di coloro venivano da nazioni differenti. Poi le attività iniziarono a consolidarsi: corsi di lingua, sostegno legale, ricerca di un lavoro; e il centro si spostò in una nuova sede, non distante dalla parrocchia. Qui una équipe di laici è sempre disponibile ad accogliere, ascoltare e rispondere ai vari bisogni.

## **Testimonianze di alcuni laici impegnati nel Progetto 'Teranga':**

Un'educatrice: Quello che più mi piace di questo lavoro è la vicinanza che si stabilisce con le persone che vengono al centro, è vedere la loro volontà di venire al centro, a partecipare alle attività, a parlare delle loro necessità e lasciarsi guidare... e soprattutto la relazione di fiducia, libertà e rispetto che si costruisce quotidianamente. Oltre ai corsi di spagnolo facciamo corsi di base di informatica, di internet, educazione sociale, laboratori di buone maniere e di ricerca lavoro.

Maite lavora ed è impegnata nel centro di Vigo sin dal 2005. Pur avendo una carriera avviata come avvocato, ha lasciato il suo ufficio per

dedicarsi all'assistenza legale dei migranti. Maite li aiuta a regolarizzare la loro posizione amministrativa così da poter trovare un lavoro; a rivendicare i diritti lavorativi; ad accedere all'assistenza sanitaria e portare a compimento altre pratiche come il ricongiungimento delle famiglie. "Mi interessa poter aiutare gli altri e mi preoccupava vedere che gli stranieri non fossero tutelati nei loro diritti. Questo mi spinse a restare a Teranga."

È molto importante la partecipazione cittadina e il farsi visibili; che i migranti possano fare o partecipare ad attività della città come la sfilata del carnevale, o la cavalcata dei re. Per noi sono attività di sensibilizzazione perché la gente può vedere che i migranti che arrivano a Orense partecipano alle attività della società. E per la sensibilizzazione interna utilizziamo molto le reti sociali (facebook e twitter); raggiungiamo molte persone che non vengono al centro ma che ci visualizzano e possono conoscere l'insieme dei migranti.

Il programma Teranga ha aperto vari centri, ognuno di loro ha una caratteristica. A Vigo il la-





voro è prevalentemente interculturale. A Orense di accoglienza e inserimento sociale A La Coruña socio lavorativo, dove promuove nello stile salesiano, l'accoglienza e l'inserimento socio lavorativo dei migranti. L'ascolto e il dialogo sono alla base di un servizio che aiuta a superare le difficoltà di chi vive in un paese straniero.

**Nel centri per i migranti sono impegnati anche volontari da altre nazioni.**

Sono arrivata grazie ad un progetto europeo di inserimento lavorativo che si chiama Progetto Leonardo. All'inizio dovevano essere tre mesi e alla fine si sono trasformati in vari anni. Sono rimasta qui a La Coruña dopo aver conosciuto i Salesiani di León che mi hanno dato la possibilità di lavorare in centro di accoglienza per migranti. Perché mi sembra un lavoro molto interessante. Il motivo per cui sono volontaria è perché lo considero un dovere, un obbligo e un piacere aiutare gli altri. Tutto quello che possiamo fare, anche 5 minuti al giorno, è un bene per gli altri e soprattutto per noi.

Il programma Teranga è stato assunto pienamente dall'Ispettorìa di León grazie anche al sostegno finanziario della Nova Caixa Galicia. Un Salesiano, membro del Consiglio dell'Ispettorìa dei León, garantisce il coordinamento e soprattutto l'identità salesiana del programma, attraverso la formazione e il dialogo con gli operatori:

Come Ispettorìa abbiamo visto l'urgenza sociale del progetto e come una opportunità per tornare a Don Bosco - abbiamo pensato che come egli seguiva i suoi giovani che provenivano dai dintorni di Torino (lui gli accoglieva, cercava un lavoro, un buon impiego, una formazione) così noi potevamo dare una risposta simile come Salesiani in Europa nel secolo XXI alle persone immigranti. Quello che più mi costerebbe se dovessi andare in un altro paese è la paura di non comprendere, di non essere compresa, di non saper fare e non incontrare nessuno che mi possa aiutare Attraverso questo lavoro diamo, possibi-

lità e speranze e allo stesso tempo io sto imparando moltissime cose.

A livello personale, a me piace pensare che è un sogno, un progetto che ogni giorno devi sognare, dobbiamo puntare sulle persone, e la relazione che abbiamo come équipe, come opera salesiana è molto importante. È molto importante avere un buon stile educativo, di famiglia, di vicinanza, di accompagnamento Il lavoro che si fa nell'associazione e nel volontariato offre ai migranti un aiuto indispensabile non solo per la burocrazia, per mettersi in regola, ma anche per un appoggio morale, psicologico e soprattutto per affrontare senza paura il cammino che li aspetta Incontrarmi con queste persone è una cosa che mi anima. La mia vita personale e la mia vita di fede e la mia vita come salesiano, è una apertura di mente, di cuore e di fede.



La comunità ispettorìa di Spagna - Leon ha fatto un bel cammino negli ultimi 20 anni: Dalle iniziative di alcuni confratelli appassionati per la causa dei giovani poveri ed emarginati, fino al completo progetto ispettoriale con vari centri nelle comunità chiave.

Nel 2002 è nata la Fondazione Juan Soñador ([www.fundacionjuans.org](http://www.fundacionjuans.org)) composta dai 7 gruppi di Famiglia salesiana (SDB, FMA, VDB, ADMA, Exallievi di Don Bosco, Damas Salesianas e Hogares Don Bosco) è impegnata nella missione verso i migranti. Dal 2005 il programma 'Teranga' sta al servizio di migliaia dei migranti. La Fondazione è fondata su una base sociale di 6000 persone aderenti al programma, con 382 educatori, 94 impiegati e 288 volontari.

# Accoglienza dei migranti a Torino

## Italia -Valdocco



*Torino ancora oggi, come allora, accoglie migranti. A quelli provenienti dalle valli sono seguiti quelli di altre regioni italiane e, negli ultimi decenni, i migranti provenienti da nazioni africane, asiatiche, dell'est europeo e latinoamericane. I Salesiani dell'Ispettorato del Piemonte e Valle d'Aosta hanno scelto di non dedicare opere specifiche, ma secondo dei contesti, aprire le porte ai giovani migranti favorendo l'integrazione.*

### Il Delegato di Pastorale giovanile condivide:

*Il tema della migrazione entra nei nostri corsi, incontri di formazione per confratelli, operatori, come comunità educative per tre aspetti differenti:*

- *Il primo per cercare di capire il fenomeno in sé: chi sono questi ragazzi, da dove arrivano, di che religione sono, com'è fatta la loro mentalità, perché sono qua e quindi un lavoro educativo oltre che sociale nei loro confronti.*
- *Il secondo fattore è come costruire con loro una società differente e quindi la ricerca insieme di una educazione e dialogo che possa essere trasversale.*
- *Terzo fattore – assolutamente fondamentale – è che tipo di evangelizzazione facciamo con questi ragazzi e cioè come esprimere il carisma di Don Bosco in cui la sacramentalizzazione, la preghiera, il tema cristiano, l'incontro con Gesù Cristo sono fondamentali con chi Gesù non lo ha mai conosciuto, con chi è di un'altra religione o con chi, pur essendo cristiano, ha vissuto il cristianesimo in modi differenti in altre confessioni o in altre nazioni.*

**Alberto è un exallievo salesiano; da oltre 30 anni insegna nel CFP di Valdocco e s'impegna a far crescere i ragazzi consapevole delle diversità culturali, sociali e religiose.**

Noi ci adoperiamo secondo quanto ci ha insegnato Don Bosco per far crescere questi ragazzi. Non si tratta solo di creare un professionista, ma di far crescere un uomo. Una cosa fondamentale è la nostra presenza costante in tutti i momenti della loro gior-

nata qui con noi. È chiaro che le culture diverse a volte creano dei piccoli attriti, però con l'aiuto degli adulti le cose vengono superate se spiegate, se aiutati a superarle.

Sono musulmano, sono in una scuola di cristiani, mi trovo bene con loro perché rispettano la mia religione e anche io rispetto la loro religione; sono qua da quando avevo sette anni e vengo dalla Romania; nel laboratorio di elettricista.

Un'opera salesiana di Torino impegnata per i migranti è l'Istituto San Giovanni Evangelista, fondato dallo stesso Don Bosco. L'opera salesiana si dedica ancora oggi ai migranti. Da oltre 15 anni la comunità cristiana filippina (diecimila persone) si riunisce presso la chiesa. All'interno dell'oratorio di San Giovanni, poi, è presente una comunità di accoglienza di minori stranieri non accompagnati. Qui grazie alla guida di don Giovanni, è sorto un centro d'incontro, di ascolto e aiuto per le prime necessità legali e lavorative e poi di evangelizzazione. Nell'oratorio San Luigi, frequentato da migranti e figli di migranti, si applicano alcuni criteri ben precisi del sistema preventivo.

Poco distante dall'opera salesiana, nel Parco del Valentino, è stata avviata una attività educativa di strada, un luogo di primo incontro per giovani, soprattutto stranieri, che vengono introdotti lentamente lungo un percorso sociale di inserimento.



# C'è lievito ad Argenteuil

Francia



La Francia, soprattutto dopo la II guerra mondiale, è divenuta meta di flussi migratori.

Attorno alle metropoli, negli ultimi decenni, si sono sviluppate vere e proprie città, conosciute con il termine di "banlieue". Qui, dove spesso c'è depressione sociale e economica, hanno trovato posto molti migranti. Una di queste città è Argenteuil, a nord ovest di Parigi; con oltre 100 mila abitanti.

La presenza dei Salesiani dal 1994 ad Argenteuil è a stretto contatto con l'immigrazione, ben sapendo che molti degli immigrati sono cristiani e devono quindi trovare il proprio posto nella Chiesa. I Salesiani intervengono in tutte le dimensioni: famiglia, accompagnamento scolastico, accompagnamento dei giovani con problematiche sociali e di lavoro e, ovviamente, presenza cristiana poiché siamo religiosi. E sin dall'inizio i Salesiani hanno avviato un'opera nello stesso tempo parrocchiale e sociale. **La parte sociale dell'opera si chiama "Valdocco".** "Valdocco" è un'opera sociale al servizio dei giovani, delle famiglie, degli adolescenti in difficoltà, di qualsiasi religione o qualsiasi origine. Valdocco è una associazione riconosciuta e apprezzata dalle autorità locali e nazionali.

Sul territorio è presente con più centri, attività e programmi portati avanti da laici e giovani volontari. I salesiani hanno il compito di animare e coordinare le varie realtà ecclesiali e civili impegnandosi a garantire, nelle iniziative e nei vari progetti, la qualità e l'efficacia del Sistema Preventivo di Don Bosco. La scelta di fondo operata da Valdocco

è quella di accompagnare giovani e adulti verso una piena integrazione sociale, rispettando le diversità e evitando la formazione di ghetti nazionali e culturali.

Virginie è una volontaria di Valdocco. Per le strade incontra giovani e ragazzi; con loro chiacchiera, parla di lavoro o di scuola, ma soprattutto fa capire loro che non sono dimenticati da tutti. Lo scopo è di raggiungere i giovani che non vengono alla nostra associazione, andare a sentire come stanno, chiedere loro come va la scuola, la famiglia ed eventualmente prendere un appuntamento per poi vederci nella nostra sede. Georges e Lydia sono due migranti. Da giovani hanno lasciato la Tunisia per poi incontrarsi e vivere in Francia, ad Argenteuil. Affascinati da Don Bosco, si sono impegnati nel servizio dei migranti. Sono anche i responsabili dell'associazione "Centro Solidarietà senza Frontiere" che offre ai migranti servizi amministrativi, garantisce i diritti fondamentali, e offre mediazioni istituzionali, interculturali e sociali.

Per me vivere ad Argenteuil è una fortuna. Vivere in un luogo dove vi sono molte diversità, così tante culture mischiate, è una fortuna. È una fortuna per capire gli altri, perché si capiscono le differenze, non se ne ha paura, non si ha paura di conoscere una cultura diversa dalla nostra. Si potrebbe dire che questa nostra presenza ad Argenteuil è una specie di modello in questo genere; modello sviluppatosi poi altrove, particolarmente a Lione e, l'anno scorso, a Nizza. Più o meno con gli stessi approcci, al servizio delle famiglie, degli adolescenti. Anche al servizio della città con una visione integrale del giovane, in dialogo con diversi partner sociali, del comune, con sussidi finanziari dallo Stato, del territorio e di regioni. Nella nostra Ispettorato di Francia - Belgio Sud, c'è anche un'opera significativa a Bruxelles - Centre.





# Helenenberg: cantiere di futuro

## Germania



Helenenberg è una piccola località a ovest della Germania, a pochi km da Treviri e al confine con il Lussemburgo. I Salesiani, che nel 1925 avevano assunto l'antico monastero, negli anni hanno diversificato le attività dell'opera a seconda delle epoche storiche e delle necessità, seguendo sempre la stessa finalità: accogliere ed educare ragazzi e giovani. Oggi a Helenenberg, in dialogo con le autorità locali, i Salesiani animano un centro di servizi per giovani: un vero e proprio campus di educazione sociale con una scuola secondaria di 1° grado, un centro di formazione professionale, e servizi di assistenza per minori in varie situazioni di disagio.

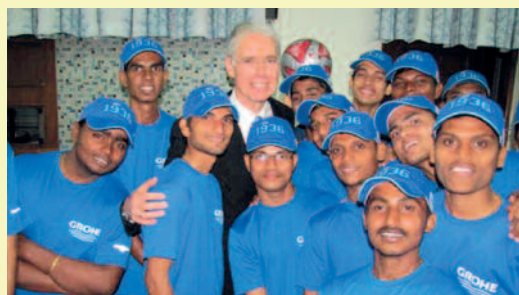
Uno dei programmi che si sviluppano a Helenenberg è l'accoglienza e l'accompagnamento dei migranti minori non accompagnati. Un percorso voluto dalle autorità civili per aiutare i minori migranti a inserirsi responsabilmente nella società tedesca. Da vari decenni la Germania è meta di costanti flussi migratori provenienti dall'Europa e da altri continenti. Il fenomeno, che pur ha contribuito allo sviluppo del paese, non sempre è stato visto con simpatia. Ma, oggi, la volontà del governo è di aiutare i migranti a inserirsi offrendo loro opportunità mirate. Le autorità della regione Renania-Palatinato

fanno sì che i migranti minori non accompagnati seguano un percorso che li aiuta ad uscire dalla clandestinità, acquisire una strumentazione sociale di base e fare scelte utili per il proprio futuro. Il primo passo è la comunità di accoglienza di Treviri, animata e coordinata dal centro di Helenenberg.

Qui i giovani, accolti per un breve periodo, sono invitati ad acquisire o perfezionare la lingua tedesca frequentando un corso e, in dialogo con gli educatori e assistenti sociali, definiscono la possibilità e le modalità per restare in Germania, o rientrare in patria.

Il Gruppo Mandela, una comunità di giovani migranti non accompagnati, costituisce il secondo passo del programma di inserimento. Durante il periodo di permanenza – che può durare anche fino a tre anni – i giovani frequentano il centro di formazione professionale acquisendo un mestiere, si avviano nell'inserimento lavorativo, imparano a gestire un'autonomia economica e a inserirsi dignitosamente nella società tedesca. Il mio nome è Favor, sono della Nigeria, mi piace il gruppo Mandela, sono venuto in Germania e mi hanno aiutato molto perché ero bisognoso e si sono presi cura di me e mi hanno dato ciò di cui avevo bisogno, è stato bello far parte del gruppo Mandela. Gli educatori condividono con i giovani la vita quotidiana, li aiutano a superare le difficoltà che incontrano, a rispettare la diversità culturale e capire meglio il paese nel quale si stanno inserendo.

Il programma di Helenenberg è molto apprezzato dalle autorità locali e sta divenendo un modello per altri progetti dell'Ispettorato salesiano della Germania.



# La Missione Cattolica Polacca di Stoccolma

## Svezia



La Svezia, un paese della penisola scandinava, è stato fino al 1930 un paese di emigranti. Oggi, considerata una delle nazioni più moderne d'Europa, la Svezia accoglie molte e numerose comunità di migranti. Le statistiche riportano la presenza di circa 1.700.000 migranti su una popolazione di 9 milioni e mezzo. La capitale, Stoccolma, situata lungo la costa orientale è distesa su quattordici isole tra lago Mälaren e il Mar Baltico, accoglie diverse comunità di migranti.

La Chiesa è cresciuta molto dopo la guerra grazie a questi gruppi di migranti che sono arrivati da tutto il mondo. Possiamo contare quattro gruppi più numerosi: i polacchi, i croati, i latino americani e coloro che vengono dai paesi arabi. Oggi, i Salesiani a Grassetto-Stoccolma sono al servizio della diocesi e, in particolar modo, curano i migranti polacchi che in città sono circa 70 mila presenze e nell'intera Svezia 110 mila. La domenica, e alcune volte anche il venerdì, viene affittata una chiesa protestante. Qui ogni domenica si celebrano 3 eucarestie alle quali partecipano in totale circa 4 mila persone.

I salesiani si rendono disponibili a raggiungere località distanti anche 200 km; dove convocano le comunità locali polacche celebrando per loro l'Eucaristia e gli altri sacramenti.

La Missione cattolica lavora tanto per i giovani, per i bambini, il catechismo, c'è PUKIS- I Giovani Cattolici Polacchi in Svezia, pure noi ne facciamo parte, e tutte le messe in polacco, e che i nostri bambini possono crescere nella fede, nella lingua polacca, che non hanno la possibilità nelle scuole in Svezia.

In un altro posto di Stoccolma la missione cattolica polacca ha aperto l'oratorio "Quo Vadis":

Un secondo impegno per i Salesiani della Missione Cattolica Polacca è l'animazione della parrocchia "San Botvid di Svezia" nel sobborgo di

Fittja, a sud ovest di Stoccolma. Un presenza che il vescovo ha voluto nel 2011 a servizio di un territorio in continua espansione demografica soprattutto per la presenza di migranti.

In tutta la parrocchia ci sono 40 diversi nazioni che creano questa parrocchia. Ma tutta la pastorale e' di per se in lingua svedese. Accanto a don Zdzisław opera don Kristian, un giovane salesiano sacerdote originario della Svezia.

In questa parrocchia, si può sperimentare l'universalità della Chiesa; varie nazionalità si riuniscono attorno l'altare di Gesù Cristo per celebrare i sacramenti. Questo arricchisce tanto. Penso che questo sia un lavoro molto salesiano, quando c'è la possibilità di lavorare con i giovani, di aprirsi verso i giovani di varia provenienza, che stanno crescendo in Svezia nelle condizioni della società molto secolarizzata, dove non c'è una grande apertura verso Dio.

Oggi in Svezia bisogna lavorare per una integrazione più forte, perché c'è quella tendenza alla segregazione. Per esempio Stoccolma è una di quelle città in Europa che sono più segregate. Quindi anche la voce profetica della Chiesa che dice che bisogna trovare un mezzo di dialogo, di collaborazione tra svedesi e immigrati, forse questo è il problema più attuale per la situazione in Svezia oggi.





# Impegno Salesiano per i Migrantes nel mondo

## Asia

Nelle Chiese non molto numerose e giovani dell'Asia Est come **Giappone**, Corea del Sud, o **Hong Kong** spesso troviamo molti migranti cristiani, che svolgono una vita di testimonianza missionaria (laica).

L'impegno salesiano a **Seoul** si svolge attorno al Centro di pastorale del lavoro, dove lavora un gruppo composta da

vari gruppi della famiglia salesiana. I servizi offerti sono di consulenza legale, psicologica e di lavoro;

La Chiesa di Giappone è composta per la maggioranza da cattolici stranieri (600.000); invece i cattolici giapponesi sono circa 450.000. Diverse parrocchie diventano un punto di riferimento anche per più di 8 gruppi etnici con le rispettive liturgie. L'ispettoria del Giappone offre in due parrocchie (**Yamato - Yokohama, Hamamatsu**) servizi a diversi gruppi etnici molto apprezzati, grazie alla presenza di diversi missionari.



## Africa

A partire dall'anno 2012 la Regione Africa - Madagascar inizia ad esplorare un possibile impegno verso i milioni dei migranti cinesi in Africa. Le prime visite dei confratelli cinesi in varie ispezioni africane indicano alcune possibili strade - che passano attraverso l'insegnamento della lingua cinese e locale, apertura dei nostri oratori - centri giovanili.

L'importante è fare il primo passo.



## America - Progetto regionale dei Migranti ispanici - 2011

Visita d'insieme della Regione Interamerica (foto di Tijuana, Mexico, 2013 aprile)

Nella conclusione il Rettor Maggiore indicò:

Come Regione é importante fare le seguenti opzioni:

1. Sensibilizzare tutti i confratelli della Regione al fenomeno migratorio, facendo conoscere le relazioni condivise nella Visita d'insieme - a partire dai confratelli della formazione iniziale, cercando di superare i pregiudizi da tutte le due parti (America Latina e USA) per un maggior impegno pastorale
2. Preparare un Progetto regionale in campo migratorio d'America, il quale sarà accettato dalle ispettorie, che lo includeranno nel POI e PEPS, come punto di riferimento, sotto la responsabilitá del Consigliere regionale.

Finora il piano regionale sta nella prima fase di realizzazione, specialmente con attraverso le reciproche visite dei confratelli di USA in Mexico e viceversa.

La presenza di circa 50 milioni dei cattolici ispanici negli Stati Uniti, senza molti pastori di lingua spagnola, e' una sfida per tutte le 20 ispettorie d'America del Sud.



L'Università Ateneo (Gesuiti) di Manila ha offerto negli ultimi anni corsi sulla pastorale dei migranti (contenuti nella DVD 2: migrazione internazionale, Bibbia e migrazione, storia della pastorale dei migranti, teologia di migrazione, magistero della Chiesa, laici nella pastorale di migrazione, advocacy, cura dei migranti (gruppi speciali - marinai...), consulenza per i migranti e diritti dei migranti.





# Vivere con i migranti - paura o bellissima esperienza?

La chiave della missione per/con i migranti sembra **la formazione all'incontro inter-culturale**.  
I pregiudizi o poca esperienza dell'incontro interculturale sono le principali sfide.

## Alcuni interrogativi

La società multiculturale, multilinguistica e plurireligiosa è un rischio?

Come si affronta l'incertezza, il disagio o la paura?

Quale identità, quale possibile convivenza, quale appartenenza?

Si può evitare l'incontro tra le credenze, culture religiose, o tradizioni culturali diverse?

Basta la tolleranza per vivere nelle società multiculturali?

**Possiamo sperimentare le risposte concrete in diverse opere salesiane d'Europa**

- **L'integrazione dei migranti cinesi avviene meglio attraverso l'Oratorio (a volte unico posto in una città, dove si integrano le differenti culture grazie all'incontro nel cortile).**
- **La settimana 'Giovani del mondo insieme' organizzata dall'animazione missionaria dell'Ispettorato quale aiuta a vivere per una settimana momenti di preghiera, attività pratiche con i rifugiati o migranti, per capire.**
- **Un professore dell'UPS(Roma) ha preparato un corso online 'Educare alla pace', il quale soprattutto aiuta i giovani a scoprire le dinamiche dei pregiudizi culturali e dell'incontro.**



**Quali sono per noi le conseguenze dovute alla presenza degli stranieri?** Siamo in contatto con altre culture (arricchimento), aumenta la criminalità, aiutano la industria, una minaccia per la moralità o religione...

**Quali sono le principali difficoltà o esperienze degli immigrati?** - di trovare la casa; solo parenti ed amici stranieri sono punti di riferimento; i figli facilitano il radicamento;

**Importante è fare il primo passo:** non guardare più genericamente 'immigrati stranieri' bensì genitori, vicini di casa, compagni di gioco o chiesa.

**Le sfide del dialogo interculturale:** creare una società d'accoglienza, accettare la reciproca influenza del contatto tra le culture; ritenere che le culture hanno pari dignità, ma con ciò non rende indifferente o relativa qualsiasi scelta dei valori o norme.

**Per uno sguardo interculturale:** si tratta di coltivare legami con gli 'altri' per imparare a vivere insieme. Ci vuole un percorso di riconoscimento (della diversità), rispetto (della persona dell'altro), reciprocità (processo di scambio) e responsabilità (nella libertà).

# Testimonianza di un giovane salesiano da un Oratorio in Europa

Te lo devo raccontare, perché sono molto arrabbiato e non c'è nessuno nell'Oratorio. Ho raccolto un gruppo dei ragazzi pachistani e indiani. Oggi un gruppo di genitori europei li hanno quasi picchiati ed io non sapevo cosa fare. Direttore dell'Oratorio non c'è, io sono rimasto da solo. Qui vengono molti ragazzi poveri extracomunitari - pachistani, indiani albanesi, moldavi, brasiliani. Sai, sono la mia vita; con loro mi trovo bene, vengono qua ogni giorno. Come al solito il sabato, sono venuti per guardare un film. Questa volta hanno scelto "La Passione". Che bello vedere i non cristiani che piangono al vedere Gesù!

Dopo processione della pellicola dovevamo fare la condivisione; solo che alcuni genitori volevano picchiare gli extracomunitari, perché questi avevano picchiato un ragazzo europeo. C'è solo un problema: nessuno non ha visto niente! E quei signori non capiscono niente. Gli extracomunitari vengono qua a giocare, perché non possono giocare in una squadra professionale. Alla fine hanno mandato a casa tutti!

Sai quanta sofferenza, quando qualcuno vuole distruggere tutto quello che hai provato a costruire per mesi, con grande sofferenza! Prega per me, perché sono solo con tutti questi problemi! Eccomi, sono tornato dalla cena. Sono uscito dopo 10 minuti, perché nessuno, nessuno non voleva ascoltarmi!!! Guarda; in sette mesi, solo due salesiani della nostra grande comunità almeno hanno salutato quei ragazzi stranieri! A anche una religiosa fa di tutto per mandarli via! Don... se fossero cattivi, dessero problemi. Ma loro non fanno nessuno. Di più, sai che questo ragazzo non ha risposto male a un europeo neppure una volta. Si lasciava insultare, spingere. Poi voleva rispondere, ma per fortuna mi ha ascoltato. Se no, cosa avrebbe potuto fare! Scusa, se ho scritto così tanto, ma in questo momento davvero soffro, e soffro da solo!

Ti ringrazio di tutto cuore ! Sei unico a cui potevo parlare! E tu mi hai parlato da Padre! Sì, soffro tanto da sette mesi, non solo oggi. Io non so perché Dio mi ha indicato questo campo. Penso che mi abbia fatto trasferire proprio qui per questi ragazzi. Non sono tanti sono una trentina. Ma li amo da padre, e davvero mi sento amato. Abbiamo formato una comunità.



Sono contenti perché si sentono accolti e ben voluti. E proprio l'amore che si otterrà tutto. Guarda, sono musulmani e sikh, ma l'iniziativa di guardare "The Passion" è uscita da loro!!! È abbiamo pianto assieme. È facile parlare di Gesù, ma molto difficile parlare di Cristianesimo, perché purtroppo oggi incontriamo più spesso contro-testimonianze che testimonianze! Fa soffrire che anche dalla parte di religiosi ci siano ostacoli!

Ma... io lavoro con Gesù e per Gesù! E credo umilmente che sia Lui che usa uno strumento così povero per amare, per perdonare, per essere conosciuto! Faccio quello che posso! E io chiedo per lui e per gli altri giovani il DONO della fede!





# Sussidi didattici disponibili

**Poster** (manifesto) - formato A2

**Opuscolo didattico** - 32 pagine

**Immaginetta con una preghiera per i migranti**

**DVD (1)** con 7 video delle esperienze coi migranti

**DVD (2)** con materiale didattico in diverse lingue

**Disponibile a** [cagliero11@gmail.com](mailto:cagliero11@gmail.com)

**Il primo DVD** contiene sette video in 7 lingue: (Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese, Francese, Polacco e Tedesco).

I video proposti per la Giornata Missionaria Salesiana 2014 raccontano il lavoro pastorale dei Salesiani in alcuni paesi dell'Europa per/con i migranti:

**Primo video (I)** Introduzione al tema della GMS 2014 'Gli Altri siamo noi'.

**Secondo video (II)** Italia - Palermo; parrocchia, oratorio, capellanie etniche, servizi sociali.

**Terzo video (III)** Spagna - Leon, Teranga - Un progetto ispettoriale per i migranti.

**Quarto video (IV)** Italia - Torino; una dimensione trasversale della pastorale nell'ispettoria.

**Quinto video (V)** Francia - Argenteuil; una presenza di 'Valdocco' nei sobborghi di Parigi.

**Sesto video (VI)** Germania - Helenenberg - Lavoro in rete con le autorità civile.

**Settimo video (VII)** Svezia - Stockholm e Fittja, Parrocchie internazionali, multi-etniche.

**Il secondo DVD** contiene diversi materiali utili per l'animazione (elenco delle cartelle).

1. *Sussidio stampato (questo libretto).*
2. *Testi (script) di sette video.*
3. *Fotografie delle varie opere per i migranti.*
4. *Poster della GMS 2014 (altra risoluzione).*
5. *Documenti sulla Migrazione (agenzie internazionali, fatti).*
6. *Documenti ecclesiali sulla Migrazione.*
7. *Documenti e risorse salesiane sulla Migrazione.*
8. *Progetto Europa dei Salesiani di Don Bosco.*
9. *Testimonianza, preghiera e suggerimenti per l'azione.*



## Domande per la riflessione e azione

1. **Viste le ricche esperienze della missione per i Migranti in Europa, nel tuo contesto quali sono le possibilità dell'accoglienza dell'altro, della sensibilizzazione dei membri della CEP?**
2. **Il fenomeno migratorio spesso viene visto solo da una prospettiva di 'problema o sfida', quali pregiudizi da affrontare trovi nel tuo ambiente?**
3. **Quali attività potresti intraprendere per conoscere meglio la realtà degli stessi immigrati, molti di loro ricchi di fede e di valori umani sconosciuti nel tuo paese?**
4. **Come puoi far vivere la Giornata Internazionale del Migrante nella tua Comunità Educativo Pastorale, nella parrocchia, scuola, Oratorio, gruppo giovanile?**
5. **Suggerisco di guardare e discutere insieme un film con il tema dei migranti. Ad esempio: Terraferma - sull'isola di Lampedusa, visitata 8 luglio 2013 dal Papa Francesco (regina di Emanuele Crialese, 2011). Oppure cerca un film nei siti specifici: <http://thebordersproject.wordpress.com/links-films-migration/>.**

# Preghiamo il Rosario missionario per i Migranti in tutto il mondo

## Che cosa è il Rosario missionario?

Nel Febbraio del 1951 il Venerabile Mons Fulton J. Sheen arcivescovo statunitense (1895-1979) ha lanciato tramite la radio 'The Catholic Hour' il 'World Mission Rosary' - Rosario missionario. Il Rosario è composto da cinque colori che rappresentano i cinque continenti. Le intenzioni principali sono per la pace nel mondo e per l'annuncio del Vangelo a tutti.

**Come comunità salesiana o Comunità educativo pastorale contempliamo con gli occhi di Maria i misteri di Cristo rivelati e annunciati in cinque continenti.**

**AFRICA** - colore verde

**AMERICA** - colore rosso

**EUROPA** - colore bianco.

**OCEANIA** - colore azzurro

**ASIA** - colore giallo



“Dobbiamo uscire da noi stessi e muoverci verso le periferie dell'esistenza umana e crescere in coraggio.

Una Chiesa che non esce da se stessa, prima o poi, si ammala a causa dell'aria viziata che respira stando nelle sua stanza chiusa. È anche vero che a una Chiesa che esce allo scoperto può succedere quello che può avvenire a chiunque vada per strada: cioè di avere un incidente. Ma, di fronte a questa alternativa, vi voglio dire francamente che preferisco mille volte una Chiesa ferita che una Chiesa ammalata” (Papa Francesco ai Vescovi d'Argentina, 25 marzo 2013)

Il Consiglio Pontificio per i Migranti e Itineranti ha lanciato nell'Anno del Rosario (2002) il Rosario dei Migranti e Itineranti. Per le intenzioni dei singoli misteri visitare il sito:

[http://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/migrants/Rosario/rc\\_pc\\_migrants\\_rosario\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/migrants/Rosario/rc_pc_migrants_rosario_it.html)

## Preghiera GMS 2014

Dio,  
Padre di tutta la famiglia umana,  
ti ringraziamo per aver mandato tra noi tuo Figlio;  
come un migrante in cammino,  
ha condiviso con noi la nostra vita.

Caro Gesù,  
aiutaci ad accoglierti con cuore aperto  
in chi è straniero vicino a noi,  
aiutaci a vedere la ricchezza delle altre culture e religioni  
e accettarle come un dono  
per la nostra società e per la comunità cristiana.

Spirito Santo,  
guidaci ad accogliere e accompagnare i migranti  
che sono nelle nostre città, scuole, parrocchie e oratori;  
aiutaci a coinvolgerli  
nella costruzione del Regno di Dio e della nostra società  
infondi in noi lo stesso cuore pastorale di Don Bosco.

Maria, Madre di Dio,  
benedici coloro che condividono la propria vita con i migranti;  
aiutaci a rimuovere i pregiudizi e le barriere mentali;  
fa' che i legislatori possano creare condizioni migliori.  
Guida le nazioni del mondo verso quel giorno in cui,  
pieni di gioia, saremo come un'unica famiglia  
nella casa del Padre.

Amen.



**Come Papa Francesco andiamo verso  
i nostri fratelli e le nostre sorelle migranti,  
per incontrare Cristo... !**

Lampedusa - Italia, 8 luglio 2013

**Direzione Generale Opere Don Bosco**

Via della Pisana, 1111 - 00163 Roma

Tel. (+39) 06 656.121 - Fax (+39) 06 656.12.556 - e-mail: cagliero11@gmail.com

*"Servizio Fotografico L'Osservatore Romano"*